

**“BASTA LAMENTARSI E MORMORARE”**

A volte tendiamo a lamentarci per ogni cosa ed avremmo bisogno di imparare ad essere più grati, a guardare di più il Signore e non le circostanze intorno a noi, le cose che vanno male, che vanno storte nella nostra vita.

***ESODO 15: 22 al 27, Poi Mosè fece partire gli Israeliti dal mar Rosso ed essi si diressero verso il deserto di Sur; camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. Quando giunsero a Mara, non potevano bere l'acqua di Mara, perchè era amara; perciò quel luogo fu chiamato Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè, dicendo: “Che berremo?” Egli gridò al Signore; e il Signore gli mostrò un legno. Mosè lo gettò nell'acqua, e l'acqua divenne dolce. E' lì che il Signore diede al popolo una legge e una prescrizione, e lo mise alla prova dicendo: “Se tu ascolti attentamente la voce del Signore che è il tuo Dio, e fai ciò che è giusto agli occhi suoi, porgi orecchio ai suoi comandamenti e osservi tutte le sue leggi, io non ti infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, poiché io sono il Signore, colui che ti guarisce.” Poi giunsero a Elim, dov'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta palme; e si accamparono lì presso le acque.***

Quest'episodio del popolo d'Israele non è l'unico episodio dove il popolo mormora, si lamenta, si arrabbia, rimpiange l'Egitto. Qui abbiamo la situazione di questo popolo che cammina nel deserto tre giorni senza trovare l'acqua, giungono finalmente in questo luogo dove c'era dell'acqua, una bella oasi, e, tutti assetati e contenti di aver trovato l'acqua, l'assaggiano e si rendono conto che quell'acqua è imbevibile perchè è amara. La prima cosa che il popolo fa è andare contro Mosè, lamentandosi di tutto. Mormorano e si lamentano. Mormorare e lamentarsi sono una condizione del cuore. Non è a causa della circostanza, che ci lamentiamo, ci arrabbiamo, e mormoriamo, ma perchè c'è qualcosa dentro nel nostro cuore, è la condizione del nostro cuore. Significa semplicemente che non sei soddisfatto di quello che Dio ti sta dando, di quello che Dio sta facendo nella tua vita e allora cominci a lamentarti e a chiederti; perchè succede questo? Perchè Dio hai fatto andare le cose così, come mai mi trovo in questa situazione? Cominciamo allora a lamentarci, a guardare il passato e a dire che era meglio se continuavo a vivere come vivevo. Cominciano queste lamentele, questi mormorie, Alla fine non siamo soddisfatti di quello che Dio sta facendo nella nostra vita. Agisce in modi che noi non comprendiamo, modi che ci fanno rimanere stupiti perchè non pensavamo che agisse in questo modo. Rimaniamo un po' male e cominciamo a lamentarci. Come il popolo d'Israele al quale era stata data la manna, ma loro si lamentavano, volevano mangiare qualcos'altro, non bastava quello che Dio aveva dato. Dio aveva dato delle guide per il popolo, ma loro regolarmente si lamentavano di queste guide, non andavano bene, ci volevano altre persone che agissero in altro modo, il popolo si focalizza su cose che sono temporanee, che passano invece di concentrarsi sulle cose eterne, questo fa perdere la prospettiva dell'eternità, ci si fissa su quello che è fisico, quello che sta succedendo nella nostra

vita, quello che non va nella nostra vita, in questo modo si perdono di vista le cose eterne, le cose che alla fine resteranno per sempre, sono le cose più importanti. Quando siamo scontenti cominciamo anche a fare dei paragoni, paragoni con il passato; era meglio com'ero, era meglio quello che facevo. Paragoni con gli altri che forse hanno vissuto la nostra situazione, che vivono la nostra situazione, e facciamo il paragone chiedendoci come mai quella persona che ha avuto questo nella sua vita, come mai Dio ha operato così nella sua vita e nella mia, invece mi trovo ancora a combattere con queste cose, cominciamo a fare paragoni anche con quello che secondo noi potrebbe essere la nostra situazione, il modo in cui Dio dovrebbe agire, cominciamo a fare questi paragoni quando cominciamo ad essere scontenti di quello che abbiamo o di quello che Dio sta facendo nella nostra vita. Siamo scontenti perché c'è qualcosa nel nostro cuore, qualcosa che dentro di noi non sta andando bene. Qui vediamo che il popolo d'Israele mormora, si lamenta, e questo lamentarsi porta delle conseguenze. Per prima cosa mormorare distrugge la nostra visione per il futuro. Gesù quando stava andando sulla croce non si è lamentato. EBREI 12:2, dice; ***Fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede la rende perfetta, per la gioia che gli era posta dinnanzi, egli sopportò la croce disprezzando l'infamia si è seduto alla destra del trono di Dio.*** Sta dicendo che Gesù non si è lamentato della fine che stava facendo, della sua vita breve, delle sue sofferenze che lo stavano aspettando ma qui dice ; ma ***per la gioia che gli era posta dinnanzi...*** Questa gioia siamo noi, lui l'ha fatto per noi, sopportò la croce disprezzando l'infamia. Non si è lamentato, ha fatto il suo percorso, è arrivato all'obiettivo, al progetto della sua vita senza lamentarsi di quello che stava succedendo nella sua vita, perché guardava oltre, guardava verso qualcosa di eterno, non le circostanze, non la sofferenza che stava per subire, non la croce, non le delusioni da parte dei suoi amici, dei suoi famigliari, della gente, ma guardava quello che c'era dopo, la gioia che gli era posta dinnanzi, sapeva che c'era uno scopo in tutto questo e teneva gli occhi su quello, se non avesse fatto così, anche Gesù si sarebbe lamentato, avrebbe cominciato a pensare che doveva morire per queste persone che lo oltraggiavano e umiliavano, gridando alla crocifissione, invece lui aveva lo sguardo fisso sulle cose importanti, sulle cose eterne. Noi non abbiamo bisogno di lamentarci se i nostri occhi sono veramente fissati sulla nostra terra promessa, sui nostri obiettivi eterni. Se noi mettiamo gli occhi su quello che succede nella nostra vita, è chiaro che prima o poi cominceremo a stancarci, a lamentarci e cominceremo a chiederci come mai ci succedono queste cose, ma se teniamo gli occhi fissi sulle cose eterne, su quello che Dio ha preparato per noi oltre il nostro deserto, oltre alle nostre difficoltà non avremmo bisogno di lamentarci. Sicuramente Satana ti dirà che non c'è soluzione, che non c'è una via d'uscita ma Dio invece dice “seguimi perché io ho una terra promessa che ho preparato per te, siamo noi che dobbiamo scegliere quale voce ascoltare. Se ascoltare la voce di Dio e quindi mettere gli occhi sulla terra promessa che lui ha progettato per noi, oppure ascoltare la voce di Satana che ci dice “non ne verrai fuori, ti sta andando sempre peggio, come mai Dio non interviene, non ti benedice e non ti risponde”, Satana mette tutte queste cose nella nostra mente, siamo noi che scegliamo quale voce ascoltiamo. Se ci lamentiamo, ci stiamo accordando con il diavolo, stiamo dicendo “è vero quello che stai dicendo”. Quando iniziamo a lamentarci ci stiamo mettendo dalla sua parte.

GENESI 11:6,7, C'è questo principio molto importante è un principio di unità ma è anche un principio di accordo e dice riguardo alla torre di Babele e dice: ***Il Signore disse; “Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è il principio del loro lavoro; ora nulla impedirà loro di condurre a termine ciò che intendono fare”***. Sappiamo che mentre stavano costruendo la torre di Babele si sono messi tutti insieme, tutti avevano questo obiettivo e tutti lavoravano per costruire una torre che arrivasse a Dio, anzi, oltre a Dio. Dio dice che nulla impedirà loro di condurre a termine ciò che intendono fare, perchè loro erano uniti, erano in accordo, erano d'accordo nel fare la stessa cosa per raggiungere lo stesso obiettivo. Quando noi ci accordiamo con l'opinione di qualcuno, quindi diciamo: “è vero”, questa persona forse ti dice che non ce la farai mai, e tu dici “è vero, non riuscirò mai a farcela” o se il diavolo ti dice che non c'è soluzione, che Dio non ci risponde e noi cominciamo a pensarci e diciamo “Sì, è vero, Dio non mi sta rispondendo”! Se noi ci accordiamo con l'opinione di qualcun'altro, questo accordo crea una grande forza, una forza che, se è una cosa buona, è positivo, se invece come nel caso di questi esempi è una cosa non buona è l'accordo è negativo. Qui Dio dice che nulla impedirà di portare a termine ciò che intendono fare, questo accordo porta una forza che è come diceva Gesù, perchè Gesù ha detto questo, che “a chi crede in me niente sarà impossibile”, quando noi crediamo in Gesù, ci accordiamo con Gesù, sta dicendo che niente sarà impossibile. Perciò se io mi accordo con Gesù, vuol dire che tutto è possibile ma se io mi accordo con un'altra opinione, anche quello diventerà reale, abbiamo quindi bisogno di accordarci con Dio, di essere d'accordo con Dio. Se ci lamentiamo siamo in disaccordo con Dio, stiamo dicendo che non ci piace quello che sta facendo nella nostra vita, non lo troviamo giusto, non è il tempo giusto, non siamo in accordo con Dio e questo significa che ci stiamo accordando con un'altra opinione, stiamo quindi accordandoci con un'altro tipo di forza, in questo caso una forza negativa che viene contro di noi. Mormorare è pericoloso perchè ci porta a dubitare della bontà di Dio. Quando ci lamentiamo, è come se noi dicessimo al Signore che non ci piace la strada che ci sta facendo percorrere, non ci piace il piano che lui ha per noi, non ci piace il modo in cui ci sta facendo arrivare alla sua benedizione, che non ci piacciono i suoi piani, quando noi ci lamentiamo stiamo dicendo proprio questo. DEUTERONOMIO 1:27, Dio parlando al popolo dice; ***Mormoraste nelle vostre tende e diceste: “Il Signore ci odia per questo ci ha fatti uscire dal paese d'Egitto per darci in mano agli Amorei e per distruggerci”***. Il popolo non era contento di niente, vediamo in continuazione nel racconto del suo pellegrinaggio nel deserto che Dio non bastava, la sua presenza non bastava mai, la sua provvisione non bastava, i suoi piani non erano quelli giusti, i leader, le guide che Dio sceglieva non andavano bene, non erano mai contenti, e quando noi diventiamo così, cominciamo ad essere scontenti e a lamentarci, cominciamo a credere cose su Dio che non sono vere, qui il popolo dice; ***“Il Signore ci odia”***. E' assurdo! Dio fino a questo punto aveva fatto miracoli straordinari in mezzo al popolo, avevano visto Dio fare delle cose incredibili e Dio le stava facendo per amore di quel popolo, l'ha portato fuori dall'Egitto, eppure loro stanno dicendo che; ***Dio ci odia per questo ci ha fatti uscire dall'Egitto, dove stavamo bene, per darci in mano ai nostri nemici e per distruggerci”***. Dio ci odia diceva il popolo. Quante volte quando ci lamentiamo cominciamo a credere qualcosa

su Dio che non è vero, cominciamo a lamentarci che Dio non ci risponde a quello che stiamo chiedendo, e, ad un certo punto cominciamo a pensare che Dio non ci vuole bene, non ci ama, non ci vuole benedire perchè abbiamo fatto qualcosa, cominciamo a pensare questo, ed è proprio questo che il popolo pensava: “ Dio ci odia e ci vuole distruggere”, cominciamo a dubitare del suo amore, della sua bontà, e questo ci porta confusione, diventiamo confusi, non riusciamo più a pensare in un modo chiaro, a vedere le cose per come stanno, non riusciamo più a vedere Dio per quello che lui è, cominciamo a credere delle cose su Dio che non sono vere, ma in realtà c'è qualcosa che manca dentro di noi, quando diventiamo così è perchè c'è qualcosa nel nostro cuore che sta mancando, e quindi abbiamo bisogno di tornare a Dio, di tornare a ravvederci tornando a lui perchè solo lui sa ogni nostro bisogno. Quando cominciamo ad essere scontenti e insoddisfatti cominciamo a lamentarci, a credere e a vedere queste cose di Dio. Mormorare ci porta a radicare in noi il seme dell'incredulità, quando noi cominciamo a lamentarci stiamo piantando un seme di incredulità dentro di noi. L'incredulità è come un seme, se tu annaffi il seme questo cresce, quindi ogni volta che ci lamentiamo stiamo innaffiando questo seme, e un seme che cresce, produrrà un frutto, un frutto che poi si raccoglierà nella nostra vita, quando siamo increduli è come se dicessimo che non è vero quello che Dio ha detto. Dobbiamo riflettere bene su questo perchè ci sono tante cose che Dio dice nella sua parola, e tante cose noi non le crediamo davvero, quando non le crediamo è come se dicessimo che quello che Dio ha detto non è vero, è una bugia. Questo è un peccato molto grave perchè Dio odia l'incredulità, lo dice tantissime volte anche nel NuovoTestamento quando lui chiede la fede, chiede di credere in Gesù, in APOCALISSE 21:8, dice: ***Per i codardi, gli increduli gli abominevoli...***( fa tutta la lista), ***la loro parte sarà lo stagno ardente di fuoco e di zolfo che è la morte seconda.*** Dio odia l'incredulità, è un peccato molto grave e tante volte non ci rendiamo veramente conto che è un peccato veramente grave. E' come se dicessimo che Dio è bugiardo è come se Dio dicesse che lui guarisce e noi quando è il momento di pregare per la guarigione di qualcuno o di essere guariti, non ci crediamo veramente che Dio può guarire, stiamo dicendo che quello che è scritto non è vero. L'incredulità rende Dio bugiardo. 1 GIOVANNI 5:10, dice; ***“Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé, chi non crede a Dio lo fa bugiardo, perchè non crede alla testimonianza che Dio ha reso al proprio Figlio.*** Quando noi siamo increduli stiamo rendendo Dio bugiardo, quindi abbiamo bisogno di far crescere la nostra fede, di puntare i nostri sforzi per far crescere la nostra fede, perchè abbiamo bisogno di credere veramente in Dio perchè quando ci lamentiamo significa anche questo, che stiamo piantando un seme d'incredulità e se continuiamo ad lamentarci alimentiamo questa incredulità e alla fine ci porterà a raccogliere frutti negativi ma anche ad avere un peccato grave che rende Dio bugiardo. SALMO 78: 18, 22, descrive bene quello che stava succedendo al popolo d'Israele e dice che; ***Tentarono Dio in cuor loro chiedendo cibo secondo le proprie voglie, parlarono contro Dio dicendo, potrebbe Dio imbandirci una mensa nel deserto? Ecco egli percosse la roccia e ne sgorgarono acque, ne strariparono torrenti, potrebbe darci anche del pane provvedere di carne il suo popolo, perciò il Signore quando l'udì si adirò aspramente e un fuoco si accese contro Giacobbe, l'ira sua si infuriò contro***

***Israele perchè non avevano creduto in Dio né avevano avuto fiducia nella sua salvezza.*** Dio aveva dato la manna e la manna non andava bene, Dio aveva sempre provveduto ma al popolo non andava mai bene niente, anche in questo caso delle acque di Mara, Dio aveva detto a Mosè di percuotere la roccia per far uscire l'acqua, si sono lamentati anche di questo, dice che Dio si arrabbiò contro Israele perchè non avevano creduto. Il lamentarsi quindi ci porta all'incredulità, se ci lamentiamo dobbiamo stare attenti, e smetterla, cominciare a ringraziare il Signore e cambiare rotta perchè rischiamo di alimentare un seme d'incredulità che è una cosa che Dio odia. Mormorare porta ancora più problemi, in realtà possiamo mormorare e lamentarci tutto il giorno ma non risolveremo niente, anzi ci porta ancora più problemi nella nostra vita perchè si entra in un circolo che diventa sempre peggiore, "il mormorare" è come se ci mettesse sotto una maledizione. Noi cominciamo a lamentarci e non ne usciamo più, diventa come una maledizione. Il popolo disse; ***Moriremo nel deserto...*** Così è stato, la generazione che ha detto questo, che si è lamentata nei confronti di Dio, non è entrata nella terra promessa, sono morti tutti nel deserto. Il piano di Dio non era questo, ma era quello di portare questo popolo nella terra promessa fuori dal deserto non è stato così, a causa di tutte le lamentele e le parole negative che essi pronunciavano. NUMERI 14:27, 29, Dio dice: ***“Fino a quando sopporterò questa malvagia comunità che mormora contro di me, io ho udito i mormorii che i figli d'Israele fanno contro di me, di loro come è vero che io vivo dice il Signore io vi farò quello che ho sentito dire da voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto e voi tutti quanti siete di cui si è fatto il censimento dall'età di vent'anni in su che avete mormorato contro di me, morirete in questo deserto.*** Vediamo che loro hanno fatto una scelta, Dio sta dicendo che hanno scelto di accordarsi con le loro parole e non con quelle di Dio perchè lui aveva promesso una terra l'aveva fatta vedere, Dio voleva portare il popolo in questa terra ma il popolo ha voluto accordarsi con le proprie parole, con le proprie opinioni, con il proprio modo di vedere la situazione, quindi, così sia. Se il popolo pensava questo, se aveva scelto questo, questo stava succedendo, tutta la vecchia generazione non entrò nella terra promessa. Quante volte succede che Dio ha dei piani per noi, per la nostra vita, siccome questi piani prevedono dei periodi, delle stagioni di deserto, di difficoltà, di problemi, di prova allora cominciamo a lamentarci, a mormorare e rischiamo in questo modo di non entrare mai in quel piano, di non arrivare mai a quello che Dio ha progettato per noi perchè il mormorare, il lamentarci ci porta in un circolo dal quale poi è difficile uscire, rischiamo di essere come Israele, di girare intorno senza mai entrare nella terra promessa. Israele aveva già visto la potenza di Dio, sapeva che Dio era capace, avevano semplicemente sete, ma con tutto quello che avevano visto in precedenza... Dio aveva fatto dei miracoli incredibili, proprio riguardo all'acqua, loro adesso stavano piangendo perchè non avevano acqua e avevano sete, l'acqua che avevano trovato era amara. Ma, in precedenza Dio aveva già fatto vedere proprio con l'acqua, che lui era in grado di fare delle cose straordinarie, aveva trasformato il Nilo in sangue e poi l'aveva risanato, quando stava facendo uscire il popolo dall'Egitto, quindi, aveva fatto qualcosa che nessuno mai avrebbe potuto fare. Quando sono usciti dall'Egitto, ha diviso il Mar Rosso e quando sono passati, l'ha richiuso, quindi questo popolo solamente perchè non avevano trovato l'acqua e avevano sete hanno

dimenticato queste cose straordinarie che Dio aveva fatto. Loro sapevano che Dio era in grado di fare ogni cosa perchè avevano visto. Molto facilmente anche noi dimentichiamo quello che lui ha già fatto nella nostra vita in passato, lo dimentichiamo e di conseguenza non crediamo che oggi può fare questo per me o per te, che oggi può fare ancora questa cosa nella mia vita. Mormorare e lamentarci ci tiene nel deserto più a lungo, ci tiene nei nostri problemi più a lungo, ci tiene in quella fase di prova più a lungo, ci tiene nella vecchia stagione più a lungo e non ci permette di arrivare nella nostra terra promessa. Accordiamoci quindi in fede con Dio , smettiamo di lamentarci della nostra situazione, dei suoi piani, dei suoi tempi, dei suoi modi ma cominciamo invece ad accordarci con lui, ad aprire il nostro cuore e a ringraziarlo, ad essere grati anche se passiamo nei deserti e nelle situazioni difficili nella nostra vita è perchè Dio ha un piano e attraverso quel piano ci porterà nella terra promessa, quindi accordiamoci in fede con lui.

EWA PRINCI